

home italiannetwork.it itialavorotv.it palinsesto tv
servizi forum contatti
Direttore responsabile Maria Ferrante
- giovedì 22 gennaio 2009

cerca nel sito o consulta
la mappa del sito

ITALIALAVOROTV

Economia e Imprese
Economia
Imprese
Finanza
Tributi
Lavoro
Lavoro
Formazione e
Università
Sicurezza Sociale
Patronati
Italiani nel mondo
Italiani all'estero
Comites/Consiglio
Generale
Diritti dei cittadini
Immigrazione
Pianeta donna
Cultura

Sponsor



Appuntamento con



Forum Donne



Forum Giovani



Forum



ITALIANI ALL'ESTERO - ACCORDO ITALIA/LIBIA - SEN.MANTICA (SOTTOSEGR.AFFARI ESTERI) : "CHIUDERE UN'INAMICIZIA CHE DURA DAL 1911"

(2009-01-21)

"Il dibattito introduttivo ha raggiunto livelli di alta espressione parlamentare. Anche perché indirettamente ha affrontato la vera essenza del problema: il trattato di amicizia va a chiudere una inimicizia che dura dal 1911". Ha dichiarato il senatore Alfredo Mantica durante la discussione della ratifica del Trattato di amicizia tra Italia e Libia.

"Bisogna ribadire che il trattato non è stato voluto dal governo italiano per rafforzare l'amicizia con la Libia ma, dopo una annosa vicenda di rapporti bilaterali, che dal governo libico che lo fa risalire appunto al 1911. - ha proseguito Mantica - Tant'è vero che le opere infrastrutturali che andremo a costruire non sono state stabilite a caso per favorire questa o quella multinazionale, come qualcuno dai banchi della maggioranza sostiene: basti pensare che il costo maggiore, 3 miliardi sui 5 complessivi, riguarda la strada litorale tra la Tunisia e l'Egitto. Il governo libico chiede di considerarlo come omaggio del governo italiano nei confronti del popolo libico, proprio come sanatoria di un'antica questione".

"Oltre alla questione economica non dobbiamo dimenticare che l'intera faccenda si intreccia fortemente anche con la pietas a seguito di alcuni drammatici fatti. Ne cito due: la deportazione libica degli anni 1913 e 1914, ma anche il trentennale abbandono del cimitero di Tripoli. Questo trattato di amicizia, questo cercare di chiudere il passato, o comunque di sanare una triste storia, serve per normalizzare i rapporti tra il governo italiano e quello libico. - ha sottolineato Mantica - E a riprova di ciò basti pensare che

Ultimi video

2009-01-20
ITALIANI ALL'ESTERO - IN AMERICA - "MIGRAZIONI DI IERI E DI OGGI": IL RUOLO DELLA CHIESA CATTOLICA TRA GLI EMIGRANTI ITALIANI IN UN INTERVENTO DEL PROF. MATTEO SANFILIPPO

2009-01-12
ITALIANI IN AMERICA - VOLT E MUSICHE DA "ELLIS ISLAND ITALIANI D'AMERICA" IN MOSTRA. DAL MUSEO DELLA STORIA E DELLA MEMORIA A ROMA

2008-12-18
ITALIANI ALL'ESTERO - CNE - BARTOLINI (CONSULTA EMIL.ROMAGNA) A ITNET:"NEL MONDO DELL'EMIGRAZIONE OCCORRE FARE "MASSA CRITICA" SENZA PERDERE LA PRORPRIA APPARTENENZA. REGIONI IMPEGNATE PERCHE' CONFERENZA GIOVANI VADA NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE."

2008-12-17
ITALIANI ALL'ESTERO - NASCE COORDINAMENTO REGIONALE ACLI SULL'EMIGRAZIONE .CONSIGLIO (V.PRES ACLI): "SI TRATTA DI UN PRIMO PASSO NELLA COSTITUZIONE DI UNA 'RETE MONDIALE'".

2008-12-17
ITALIANI ALL'ESTERO - LO SCENARIO INTERNAZIONALE E LE SFIDE PER LE ACLI NEL MONDO - OLIVERO (PRES. ACLI):"LE CRISI IN CORSO NON SONO ELEMENTI CIRCOSCRIVIBILI ALLE POLITICHE DI UNO STATO. SIAMO INTERDIPENDENTI".

2008-12-17
ITALIANI NEL MONDO - ASSOCIAZIONISMO- GIULIANI (PRES.CNE) AD ITALIANNETWORK:"NASCE IL FORUM TRA CNE ASSOCIAZIONI REGIONALI E CONSULTE. ...IL NUOVISMO NON SEMPRE SINONIMO DI NOVITA..GOVERNO:

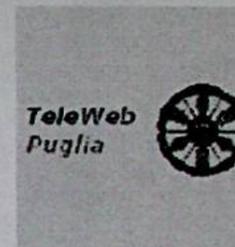
non vengono concessi visti agli italiani nati in Libia o che ancora oggi si festeggia la giornata nazionale della cacciata dell'italiano dalla Libia".

"Per quanto riguarda l'affidamento delle opere alle aziende italiane devo sottolineare che non possono esserci le gare europee, perché se sul trattato si è stabilito bilateralmente che devono essere le aziende italiane a fare i lavori, così deve essere. Sta scritto sul suo documento: i 5 miliardi saranno gestiti dalla parte italiana. La specifica tecnica, ma soprattutto la progettazione della strada, sarà decisa dalla commissione tecnica mista. L'impegno del governo libico è di cedere gratuitamente i terreni. In sostanza abbiamo deciso di trasformare le colpe di un passato contestato non in un assegno tout-court ma in infrastrutture concrete a sostegno della popolazione. Si sono tentate varie opzioni, come ospedali d'eccellenza ed università, ma sono state tutte respinte. Abbiamo quindi concordato sulla costruzione della strada, che però non può costare più di 3 miliardi. Non dimentichiamo inoltre l'importanza che le società italiane rivestiranno sul controllo dei confini libici che, come tutti sapete, sono molto complicati, essendo tracciati sul mare e nel deserto. - ha concluso Mantica - Il controllo è un aiuto che noi diamo perché il costante flusso di libici che cercano di attraversare il confine è dettato per la loro stessa sopravvivenza. Le autorità possono così gestire il fenomeno che non deve essere di polizia e repressione ma essenzialmente di prevenzione"(21/01/2009-ITL/ITNET)

TENDENZA A FARE UN PO' IN FRETTA E ALL'AUTOREFERENZIALITÀ...

Archivio

Altri prodotti editoriali



Contatti



© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL - Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 - ItaliaLavoroTv
iscrizione Tribunale di Roma n.147/07

Disclaimer
Credits